

”

Ametta, direttore dell'ospedale pro-tempore dopo gli arresti domiciliari di Dattoli, avvenuti il 13 dicembre. Nel corso della riunione sono state riproposte le criticità rispetto al modello organizzativo ipotizzato presso la nuova sede del pronto soccorso, dovute alla assoluta carenza di

piemontazione di tutti i percorsi di area medica e chirurgica che supporti con turni specifici il personale del pronto soccorso nel percorso Covid free.

Per questo, già a partire da gennaio, la direzione sanitaria dovrà predisporre una turnazione con il coinvolgimento dei

IL FATTO

Muore dopo un intervento a Casa Sollievo, indagati 8 medici per omicidio colposo. Dopo la denuncia del marito, disposta l'autopsia

E' stata un'anomalia della valvola aortica appena impiantata a essere fatale? Sono stati i medici che l'hanno operata a commettere qualche errore? Sono le domande cui dovrà dare una risposta l'inchiesta aperta dalla Procura di Foggia, dopo l'esposto presentato dal marito assistito da Studio3A, sul decesso dell'appena quarantaseienne **Lucrezia Mastrodonato**, di Bisceglie, avvenuto il 27 novembre 2021 all'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo.

Il Pubblico Ministero Pietro Iannotta ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di reato di omicidio colposo (scrivendo nel registro degli indagati otto medici della struttura e ha disposto l'esame autopsico per chiarire le cause della morte ed



Lucrezia Mastrodonato

eventuali responsabilità: l'incarico sarà conferito mercoledì 5 gennaio, alle 10, presso il palazzo di Giustizia di viale I Maggio.

La paziente era affetta dalla nascita da un'insufficienza aortica, in forma moderata, aveva potuto condurre una vita normale e anche partorire due figli. Nel 2021 però il problema si era aggravato e il cardiocirurgo che l'aveva in cura a Casa Sollievo, il dott. N. G., 51 anni, di Corato, aveva deciso di sottoporla a un necessario intervento di sostituzione della valvola aortica. Operazione effettuata il 23 novembre, durata sei ore e apparentemente riuscita: durante l'intervento erano insorte alcune complicanze ma tutto era stato superato. La signora Mastrodonato è rimasta, come da prassi, per tre giorni in terapia

intensiva, il 26 novembre è stata rivascolarizzata cardiocirchurgica e, a suo dire e secondo i sanitari, stava bene: accusava solo un affaticamento nel respirare, qualche difficoltà a parlare e alcuni giramenti di testa, considerati però fisiologici e passeggeri postumi dall'operazione appena subita. Sabato 27 novembre le erano stati tolti anche i cateteri e drenaggio, non era più affaticata e i sanitari le avevano detto che doveva iniziare a passeggiare. Ed è proprio mentre la donna, assieme al marito stava facendo due passi in reparto e stava tornando nella sua stanza, che ha fatto appena a tempo a dire "migra la testa" e si è accasciata: fatalità, dopo aver saputo che sarebbe stata dimessa. E invece Lucrezia Mastrodonato nella sua casa non c'è più tornata. Im-

mediatamente è stata soccorsa ma nonostante tutti i tentativi, 40 iniezioni di adrenalina e un messaggio cardiaco a cuore aperto, "il suo cuore non è più partito" per usare le parole del medico.

Otto i medici indagati per l'ipotesi di reato di omicidio colposo in concorso "perché, -perciare l'atto - agendo con negligenza, imprudenza e imperizia e con violazione delle regole cautelari afferenti alle loro specifiche attività, cooperando tra loro cagionavano per colpa il decesso di Lucrezia Mastrodonato": oltre a N. G., ci sono M. P., 42 anni, di San Giovanni Rotondo, M. C., 64 anni, di Roma, A. V., 47 anni, di San Giovanni Rotondo, M. B., 56 anni di Fiumicino, A. R., 41 anni, di Foggia, E. D., 37 anni, di Bari, M. C. P., 53 anni di San Marco in Lamis.